

**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**



Pagina a cura del Mcl
viale Luigi Luzzatti, 13/a - 00185 Roma
Tel. 06.7005110
fax 06.77203688
e-mail: ufficiostampa@mcl.it
www.mcl.it

Il presidente Costalli analizza la situazione del Paese: «Mancano idee e progetti, la crescita non si vede, i leader sono senza carisma. L'Italia ha bisogno di una forza riformista e moderata: i cattolici facciano la loro parte»

Con il presidente del Mcl, Carlo Costalli, abbiamo parlato di elezioni europee, di politica italiana, del problema mai risolto del lavoro e di formazione. **Cosa pensa dell'esito delle elezioni europee? E come vede la situazione politica in Italia dopo le elezioni europee e le amministrative?**

Nonostante il calo dei popolari e dei socialisti e la crescita di Salvini e della Le Pen, le destre sovraniste non hanno sfondato. Comunque, hanno vinto le forze europeiste dalle quali però, ora, ci aspettiamo un cambio di rotta: dovranno prendere atto delle difficoltà e degli errori di questi ultimi anni e creare una leadership forte, credibile, espressione dei popoli e non delle burocrazie, che miri ad andare avanti nella costruzione dell'Unione Europea. La grande astensione che si è registrata in Italia, in controtendenza con gli altri Paesi europei, ha mostrato chiaramente l'assenza di un'offerta credibile al centro, così come lo ha dimostrato anche la crescita di liste civiche alle elezioni amministrative: le persone hanno perso totalmente la fiducia nei partiti tradizionali e stanno cercando altrove punti di riferimento.

L'Italia ha bisogno di una forza liberale, moderata, riformista, popolare che anteponga le necessità e gli interessi della società a quelli dello Stato, che valorizzi i corpi intermedi a partire dal più importante che è la famiglia, che promuova uno sviluppo coerente col rispetto del creato, che non subisca i dettami di una cultura che ci vuole tutti uguali, neutri, inoffensivi. Il panorama che ci circonda è sotto gli occhi di tutti: un Paese con il grande debito pubblico (di cui pochi, se non nessuno, parlano) che frena ogni tentativo di riforma, ed una crescente aria generale di sfiducia e di rancore. Ma per poter costruire un nuovo centro moderato servono valori forti che tengano insieme vita, famiglia, solidarietà e giustizia sociale. Ed è assolutamente necessario sgombrare il cosiddetto "campo moderato" dalle macerie degli ultimi anni, compresi i leader senza carisma, senza visione, senza alcun seguito e, spesso, anche imbarazzanti.

Per questo ci vuole un impegno nuovo e diverso dei cattolici anche con proposte forti: la moderazione, infatti, è uno stile non la rinuncia a proposte forti.

Anche della drammatica situazione del lavoro si parla poco...

Nonostante sembra sia scongiurato il pericolo che il Paese precipiti in recessione conclamata, quella in cui ci troviamo è una situazione di sta-



Carlo Costalli (primo a sinistra) durante il recente convegno di Caltagirone

«La politica è senza visione serve un impegno nuovo»

gnazione che comunque è altrettanto inquietante. Il dato reale è che la crescita non c'è, e senza crescita non c'è nemmeno il lavoro. Il pesantissimo debito pubblico, di cui il governo sembra non preoccuparsi né occuparsi, ci sta mettendo a rischio di procedura d'infrazione da parte dell'Ue. Per poter parlare di ripresa reale del Paese sono necessa-

rie riforme strutturali vere, una politica industriale credibile e si deve intervenire sull'accesso al credito e ridurre il cuneo fiscale. Si parla spesso di strategie per contrastare la disoccupazione giovanile, ma se non si rafforzano le imprese non è possibile creare posti di lavoro. Per creare occupazione si devono favorire gli investimenti e, per questo, oc-

corrono infrastrutture efficienti, rapidità della giustizia civile, tasse più basse. Si deve liberare la società dai mille lacci che ne impediscono un sano sviluppo e liberare il potenziale del Paese frenato da una burocrazia insostenibile. In tutto questo invece la politica sta dimostrando la propria assenza di visione che, purtroppo, ci fa intravedere ancora più

lontana la possibile ripresa del Paese. Anche di questo abbiamo parlato a Caltagirone, lo scorso fine settimana, al Convegno internazionale «L'attualità di un impegno nuovo», che si è tenuto in occasione del centenario dell'«Appello ai Liberi e Forti» di don Luigi Sturzo.

Quali progetti di formazione ha in cantiere il Movimento?

Il Mcl ha sempre considerato la formazione permanente un punto focale del proprio impegno: una formazione alla testimonianza cristiana che possa condurre, soprattutto i giovani, ad un coerente impegno nella vita e nel lavoro. Proprio oggi si apre la Summer School per i giovani del Movimento, che ormai da anni il Mcl organizza con l'Università Cattolica, focalizzata sul tema: "Corpi intermedi. Innovazione sociale e azione politica". Ma anche il Seminario di studi e formazione, con cui il Mcl ogni anno riprende l'attività dopo la pausa estiva, che si terrà a Senigallia il 6 e 7 settembre, sarà incentrato sull'importanza del ruolo dei corpi intermedi: da sempre un valore aggiunto per la democrazia e per il bene comune ed un prezioso collante per la società. "I corpi intermedi e la sfida al populismo e alla tecnocrazia", questo il tema del seminario, per invertire la rotta di quel percorso di disintermediazione in atto ormai da tempo.